Aree idonee, via libera dalla Giunta regionale al progetto di legge che completa il quadro normativo nazionale

Siti oggetto di bonifica, **interporti**, **cave ripristinate**: sono alcune delle **ulteriori zone** individuate dalla Regione Emilia-Romagna dove potranno essere installati **impianti da fonti rinnovabili**. Lo stabilisce il progetto di legge per la "Localizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili nel territorio regionale", le cosiddette **aree idonee**, approvato dalla Giunta.

Il nuovo testo, nello specifico, riconosce **ulteriori aree idonee** rispetto a quelle già indicate dalla legge nazionale e definisce il **quadro regionale** per l'installazione degli **impianti da fonti rinnovabili**, con l'obiettivo di accompagnare la **transizione energetica** assicurando, allo stesso tempo, criteri chiari di **localizzazione** e **tutela del territorio**.

"Abbiamo ripreso il nostro iter normativo, interrotto lo scorso maggio per effetto delle sentenze del Tar che avevano determinato la modifica o l'annullamento di parti della norma nazionale- ha ricordato **Priolo**-. *Accogliamo con favore il fatto che il nuovo quadro normativo abbia recepito diverse disposizioni previste dal nostro precedente progetto di legge. Ora facciamo un ulteriore passo avanti: trasmetteremo tutta la documentazione in Assemblea, dove proseguirà l'iter e dove il testo sarà approvato a fine aprile. Abbiamo un po' di tempo a disposizione, dunque, per accogliere eventuali osservazioni da enti, mondo delle imprese e naturalmente anche dai consiglieri".*

"Il valore aggiunto della nostra norma regionale– aggiunge **Priolo**– è *soprattutto nella costruzione di misure per favorire l'autoconsumo da parte delle imprese e contribuire alla creazione di comunità energetiche in una fase in cui accelerare la produzione di rinnovabili è importante per ridurre la dipendenza energetica e sostenere le imprese. Il tutto, naturalmente, preservando e tutelando le aree di pregio e quelle destinate alle produzioni agroalimentari che rappresentano un'eccellenza per la nostra regione".*

Entro metà aprile sarà riaperto lo **Sportello del fondo energia** con **10 milioni di euro** per l'efficientamento energetico e la produzione da fonte rinnovabile.

Inoltre, **fino al 7 maggio**, è aperto il **bando per gli investimenti delle comunità energetiche** con **2,5 milioni** di euro di contributi.

Le aree idonee

Il progetto di legge approvato dalla Giunta individua come **ulteriori aree idonee** i siti oggetto di bonifica, le aree degli interporti, le aree del territorio urbanizzato classificate come aree ecologicamente attrezzate e poli funzionali con destinazioni produttive esistenti; le cave ripristinate; per gli impianti di produzione di energia da biogas e di produzione di biometano, le aree classificate dal piano urbanistico generale come ambiti specializzati per attività produttive esistenti.

Le aree con destinazione agricola

Per quanto riguarda l'utilizzo delle aree che hanno **destinazione agricola**, il progetto di legge, all'articolo 4, stabilisce che l'installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili non può interessare una quota superiore allo **0,8 per cento** della Superficie agricola utilizzata (Sau) dell'intero territorio regionale, calcolata a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge. Inoltre, in ciascun Comune della Regione gli impianti alimentati a fonti rinnovabili non possono interessare una quota superiore al **2 per cento** della Sau comunale, calcolata a partire dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

Il progetto di legge approvato dalla Giunta si inserisce nel quadro del **burden sharing** nazionale che prevede, **entro il 2030**, il conseguimento di **6,3 Gw** di potenza aggiuntiva da fonti di energia rinnovabile in Emilia-Romagna, contribuendo a raggiungere l'obiettivo nazionale di 80 Gw. Il potenziale incremento di potenza installata sulle aree idonee, così come identificate dall'atto, può raggiungere **circa 10 Gw**, andando oltre quindi gli obiettivi assegnati.

L'atto è disponibile online

Fonte: Regione Emilia – Romagna